

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto

della scelta effettuata dal Governo centrale di avanzare la proposta di manovra finanziaria 2006 senza un reale confronto preventivo di merito con il sistema delle autonomie locali;

rilevato

che la manovra finanziaria si inserisce in una situazione economica e finanziaria difficile a causa degli squilibri di finanza pubblica, della caduta di competitività a livello di sistema-Paese e di bassi livelli di crescita;

considerato

che il contributo al rilancio della crescita del Paese non può prescindere dagli investimenti operati dal sistema delle autonomie locali;

visto

che il combinato disposto nella proposta di Finanziaria 2006 circa:

- la conferma operata sui vincoli all'indebitamento per il finanziamento delle spese correnti a favore di famiglie e imprese (art. 3 Finanziaria 2004),
- il taglio previsto per le spese correnti (-3,8% Regioni e -6,7% per altri Enti locali sopra i 3000 abitanti),
- il taglio reale operato sulle esigenze effettive 2006 del fondo sanitario nazionale,
- la decurtazione del 50% del Fondo per le politiche sociali per il 2006 ma anche per il 2005 con interventi già in essere,
- i vincoli del patto di stabilità per gli investimenti,
- la soppressione del Fondo nazionale della montagna
- la mancanza di incentivi per le 'funzioni associate comunali, gestiti dalle Comunità montane
- la mancanza di risorse destinate specificamente al completamento della ricostruzione e alla copertura degli oneri connessi, rischia di impedire l'attuazione di investimenti prioritari a sostegno dello sviluppo economico, del *welfare* e della qualificazione del territorio;

ritenuto

che le previsioni della manovra rischiano di provocare pesanti sacrifici sulle politiche del sistema degli enti locali marchigiani a favore di cittadini, famiglie e imprese della nostra regione;

chiede

di avviare con il Governo nella fase di discussione parlamentare del disegno di legge finanziaria 2006 un confronto basato sul rispetto dei principi di leale e corretta collaborazione istituzionale, per introdurre correzioni normative capaci di ridurre l'impatto su cittadini, famiglie e imprese dei tagli programmati nella manovra;

in modo particolare, di ripristinare le dotazioni originarie del Fondo per le politiche sociali, per evitare il taglio di oltre 13 milioni di euro non solo nel 2006, ma addirittura nello stesso anno 2005 in cui gli Enti locali hanno già realizzato gran parte dei propri interventi a sostegno del sistema di *welfare* e sicurezza sociale delle comunità locali.

Si impegna

a promuovere, in ogni singola realtà locale, una forte mobilitazione unitaria, coinvolgendo i cittadini, le OO.SS. e di categoria, il mondo dell'associazionismo, per dare maggiore forza alla richiesta di una profonda revisione della finanziaria 2006.
